

Nord senza professori, **Valditara** punta su incentivi e **restyling specializzazione**

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Il Nord a secco di docenti, in particolare di Sostegno? "È un problema che abbiamo presente e a cui stiamo lavorando per trovare una soluzione articolata", dice il **ministro dell'istruzione** e del merito, **Giuseppe Valditara**, a margine di Didacta, la fiera dell'innovazione, coordinata da **Anna Paola Concia**, che ha aperto ieri i battenti a Fortezza da Basso, a Firenze. Tra le ipotesi in campo, "più incentivi ma anche una revisione del sistema di specializzazione".

Domanda. I dati sul concorso che avete bandito per circa 44mila cattedre rilasciano la realtà di un paese spaccato.

Al Nord si fa fatica a trovare candidati docenti rispetto al fabbisogno. In particolare sul Sostegno in regioni come Lombardia, Veneto e Piemonte il concorso non centerà le immissioni in ruolo, vi sono più posti che candidati, l'opposto del Sud. Avete allo studio correttivi?

Risposta. Lo squilibrio tra domanda e offerta è una questione annosa che abbiamo ben presente. La soluzione non può che essere articolata su più piani.

D. Per esempio?

R. È urgente d'intesa con i sindacati predisporre un sistema di incentivi, non solo di carattere economico, che renda più attrattiva la professione soprattutto nelle realtà dove il potere reale d'acquisto dei salari è più basso. Abbiamo iniziato a farlo per le scuole di montagna, e può essere una strada. Occorre poi intervenire anche sul fronte della formazione per la specializzazione sul Sostegno per bilanciare lo squilibrio

esistente sul territorio in quanto a presenza di corsi universitari.

D. Come pensate di intervenire?

R. Faremo un ragionamento con il Ministero dell'università e anche con Indire per incrementare i corsi di specializzazione sul Sostegno per chi risiede al Nord. La stabilità dei docenti di Sostegno, e che siano docenti specializzati, è una nostra priorità.

D. Sul caso dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih di Pioltello, Milano, che ha deciso di rimanere chiuso in occasione dell'ultimo giorno del Ramadan, la direzione regionale ha chiesto alla scuola di valutare l'annullamento della delibera

alla luce dell'ispezione fatta.

R. La valutazione è dell'Ufficio scolastico regionale. Io ho posto un problema di rispetto delle regole. Evidenzio però un dato che secondo me è importante quando si parla di inclusione.

D. L'istituto ha circa il 40% di studenti di origini straniere....

R. Nonostante gli sforzi notevoli dei professori e del preside dell'istituto di Pioltello, il livello di competenze in italiano, con risultati deboli L1 e L2 è, al termine della scuola media, il 50,5%, mentre la media lombarda è 33,3%. Il livello di competenze deboli in matematica è il 45%, contro un 35,4% della media della regione. Una realtà comune ad altre scuole che potremmo definire di frontiera. E su questo che dobbiamo lavorare per un'inclusione reale, per dare la possibilità a scuole così complesse di assicurare una formazione di eccellenza a tutti i giovani, al di là della loro provenienza.

© Riproduzione riservata



Il ministro Valditara e (alla sua destra) Anna Paola Concia allo stand di Campus a Didacta

